

«L'industria torni al centro Ora più semplificazioni e misure per le aziende»

Sara Monaci

MILANO

Reazioni diverse, dalle istituzioni e dal mondo delle imprese, alle parole del presidente di Assolombarda Alvisio Biffi, che ha richiamato i temi della competitività attraverso le nuove tecnologie e l'innovazione. L'impresa riconosce la sfida dell'AI, mentre la politica sottolinea i rischi sociali e il bisogno di nuove regole.

Al sindaco Giuseppe Sala spetta il compito di ricordare cosa succede nel rapporto tra istituzioni nel Paese e nella sua città, Milano. «La prima cosa è che dobbiamo lavorare assieme, politica e imprese. Tutti noi singolarmente siamo un po' più deboli del passato» ha sottolineato Sala. In passato «lo Stato era il soggetto più forte che sedeva al tavolo con le aziende, oggi non è più così. Dobbiamo lavorare assieme perché la forbice delle diseguaglianze non viene toccata. Oggi una politica saggia deve essere al vostro fianco. Non c'è futuro senza di voi, ma un futuro in cui qualcuno corre molto e altri vengono lasciati indietro, non è quello che ci serve», ha concluso Sala.

Il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana si sofferma sui data center: «Stiamo preparando una modifica della legge regionale. Con calma valutiamo, esaminiamo e cerchiamo di capire quali sono e se ci sono effettivamente dei problemi. Il nostro problema è soltanto quello di fare in modo che vengano costruiti su aree di recupero e non aree nuove», ha concluso Fontana.

Per Emma Marcegaglia la relazione di Biffi «dà una visione industriale dell'Italia e di Milano: noi abbiamo un ruolo molto importante nella physical AI, abbiamo le fabbriche e le catene del valore, siamo eccellenti in diversi settori - dice Marcegaglia - Servono fattori abilitanti come l'accesso alle materie prime critiche, accordi internazionali come quello con Mercosur e con l'Australia. Da evidenziare che il costo dell'energia rimano uno dei problemi più pressanti delle imprese».

«Sulla sfida tecnologica offerta dall'AI bisogna guardare con onestà a quello che avviene nel Paese - dice Sergio Dompé, della

Dompé farmaceutici -. Ci siamo fatti schiacciare dalla capacità che hanno avuto Stati Uniti e Cina, la situazione non è brillante, non ce lo nascondiamo. Inoltre la nostra industria ha un problema di massa critica. Tuttavia l'AI può essere uno strumento che aumenta la capacità di migliorare il prodotto, va guardata sotto questo profilo, e aggredire con coraggio la trasformazione . Sull'occupazione il tema esiste - conclude Dompé - ma sull'altro versante aumentano anche gli occupati rapidamente in questo ambito».

In generale il richiamo all'AI fatta da Biffi è vista dal mondo dell'impresa con apprezzamento: «Relazione coraggiosa che chiama tutti a sposare l'AI - dice Giovanni Deleo, presidente di Assimpredil - ma la mia preoccupazione è che pubblico e privato viaggino insieme, e che pertanto il pubblico si impegni nella semplificazione e sburocratizzazione. Noi stiamo cercando di individuare nuove servizi da offrire con l'AI, per controllare i processi. Nell'edilizia il tema non è la perdita di posti di lavoro ma deficit occupazionale».

Arrigo Giana, ad di Aspi, sottolinea come l'AI sia importante in ogni settore, «e anche in quello autostradale viene progressivamente introdotta per alcuni servizi», ma anche «l'importanza di portare avanti gli investimenti. Nel nostro caso - aggiunge - pur in assenza di un Pnrr, stiamo pianificando 30 miliardi di investimenti per migliorare la viabilità nei prossimi 10 anni».

Per Gianfelice Rocca, presidente della Techint, occorre lavorare sulle giuste risorse umane e aiutare le aziende a vedere le nuove opportunità internazionali, che si aprono nonostante tutto. Quella italiana è una combinazione fra tecnologie e capacità. L'Europa non deve fare l'errore di perdere competitività perché si crea da sola regole che le impediscono di muoversi. L'Europa però avrebbe una grande forza, competenza economica e industriale».

«Vorremmo trovare nella finanziaria tutte quelle norme per la competitività - dice Marco Tronchetti Provera - e anche quanto si può fare per agevolare classi medie e giovani, magari defiscalizzando i salari e sostenendo chi intende rimanere in Italia».

Ha parlato infine di «disponibilità dell'associazione a collaborare con le istituzioni, sottolineando come il Paese abbia bisogno di nuove opportunità e prospettive per il futuro», con un particolare

sguardo rivolto ai giovani, Agostino Santoni, vicepresidente di Assolombarda, «Uno dei temi centrali è la capacità di trattenere in Italia i giovani talenti».

«È essenziale che l'Europa rafforzi la propria industria, mettendola in grado di competere ad armi pari con i concorrenti globali. I costi legati al sistema Ets stanno avendo un impatto drammatico su tante filiere che rischiano di perdere migliaia di posti di lavoro», afferma Diana Bracco, presidente e ceo del Gruppo Bracco, che aggiunge: «Siamo il secondo Paese manifatturiero europeo con filiere altamente specializzate e dunque possiamo svolgere un ruolo importante anche nella nuova frontiera della physical AI, portando l'intelligenza artificiale dentro l'economia reale: nella salute, nei trasporti, nell'energia. Per questo chiediamo che in legge di Bilancio si faccia tutto il possibile per stimolare l'innovazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA